

Per una descrizione analitica e aggiornata della congiuntura industriale in Piemonte riproduciamo qui di seguito il commento dell'ISCO all'inchiesta di *aprile* che, fra l'altro, fornisce le previsioni fino a luglio/agosto.

### 7.6.3. Indagine ISCO: situazioni ex post a fine aprile-inizio maggio 1979

*Il livello della domanda in generale* è stato valutato "normale" dal 70% delle aziende mentre le situazioni di livelli "alti" e "bassi" hanno entrambe inciso per il 15% (saldo zero; +2 in marzo).

Tale situazione, a sua volta, è risultata sintesi di nuovi progressi per la domanda interna, di un indebolimento viceversa per quella dall'estero. Per la prima, "normale" od "alta" per l'84% delle aziende, il saldo, positivo per il terzo mese, si è infatti allargato da +16 in marzo a +21; per gli ordini dall'estero, comunque "normali" od "alti" nell'81% dei casi, il saldo è invece passato da -2 del precedente mese a -8.

Hanno contribuito alle positive risultanze della domanda interna i comparti delle fibre chimiche (saldo +100) e degli autoveicoli (+96) e, su un piano meno generalizzato, l'abbigliamento ed accessori (+44), i vini e liquori e le dolciarie (+31 e +27), le "altre industrie", i materiali da costruzione (saldi, nell'ordine, +19 e +17).

Normalità od anche lievi progressi si segnalano viceversa con riguardo ai tessuti ed alle macchine non elettriche. Generalizzatamente "normali" (99% dei casi) sono gli ordini dall'interno di parti ed accessori di autoveicoli. Situazioni diffusamente contenute si osservano infine per le elettromeccaniche, ove i livelli "bassi" hanno inciso per i 64 per cento.

Saldi negativi si rilevano altresì per le metallurgiche (-32), per le chimiche ed affini (-35), per la carta (-19).

Quanto alla domanda estera, cedimenti si registrano con riguardo alle industrie dolciarie (saldo -50), per le "altre industrie" (-75), per le elettromeccaniche (-64, come per gli ordini dall'interno), per il legno e mobilio (-84).

Una buona impostazione, sempre per gli ordini dall'estero, si ha invece relativamente alle fibre chimiche ed all'abbigliamento (saldi, nell'ordine, +86 e +36).

Normale secondo il 99% delle imprese è giudicata infine la domanda estera di autoveicoli e delle parti ed accessori considerati separatamente; e una diffusa normalità si ha anche per i vini e liquori, i materiali da costruzione, le metallurgiche, secondo, nell'ordine, il 97%, 96% ed 88% delle ditte nei rispettivi ambiti.

— *L'attività di produzione* si è mantenuta sui livelli del marzo nel 48% delle aziende, regredendo nel 37% ed aumentando nel 15% (saldo -22, contro +25 in marzo). In rapporto alla stagione, i livelli "bassi" si sono allargati dal 12% di marzo al 40%, quelli "normali" invece si sono ridimensionati al 47% (83% un mese prima) ed i livelli "alti" hanno avuto una incidenza del 13% (5% nella precedente indagine).

A livello più analitico, progressi sono tuttavia dichiarati dall'86% delle aziende per la produzione di fibre chimiche, dal 61% — con saldo +34 — nel comparto delle macchine non elettriche. Flessioni sono, al contrario, indicate nel settore degli autoveicoli dal 98% delle ditte e dal 61% per le parti ed accessori.

Una prevalente stazionarietà si ha per la gomma e le "altre industrie" (secondo